

## Tre bombe a Venezia

MARTEDÌ 08 MARZO 2011 **A. GIULIO NICCOLI**



Pasquale Altieri utilizza lo spazio espositivo come contenitore formale estemporaneo, adagiandovi tre bombe della seconda guerra mondiale per mappare e comprendere appieno l'idea del conflitto e la violenza del suo retaggio. L'opera, presente all'Arsenale di Venezia, imbastisce una dialettica temporale che mantiene in tensione passato, presente e futuro, poiché quei reperti, nell'istante in cui palesano la catastrofica distruzione del loro trascorso, gettano lo sguardo su un pericolo incombente.

Altieri ci presenta tre feticci, ormai logori, attraverso un giusto sensazionalismo in grado di produrre costante attenzione nello spettatore. Pur non essendo oggetti del desiderio, si insinuano a tal punto nella nostra coscienza da non poter fare a meno di pensarli come tali, ovvero elementi artistici privati d'una funzione pregressa. L'assemblaggio mantiene quella traccia letterale che riflette una memoria storica, suggerendo la persistenza della perdita ed evocando corpi svuotati, su un podio, di vita e sentimenti.

Attraverso le tre bombe, Altieri ci proietta in un contesto psico-sociale dove il nostro spazio viene oscenamente sfregiato da un triste evento universale. Ma è proprio nell'odierna consapevolezza che l'artista rappresenta la volontà di rivendicare, con forza, un passato differente, per aprire i battenti ad un futuro migliore.



0

Consiglia

